

Alliod François-Louis. Parroco di Saint-Vincent dal 1898 al 1950

Questo sacerdote, originario d'Ayas, Aosta, era nato il 7 febbraio 1866 da Jean-Joseph (1813-1894) e da Fosson Marie-Rosalie (1828-1902) ha il triste primato di aver assistito a due conflitti mondiali. Questa situazione condizionò anche il suo carattere facendolo diventare l'Angelo dei poveri e di coloro che soffrono nel corpo e nello spirito. Appena giunto a Saint-Vincent nel 1898 ebbe quasi sicuramente la possibilità di un incontro con la regina Margherita di Savoia, che come già successo in precedenza per altri importanti personaggi, era, nel 1898, a Saint-Vincent per curarsi presso la *Fons Salutis*. Due anni dopo si inaugurerà la funicolare delle Terme progettata dall'Ingegner Diatto di Torino, che, con un dislivello di 263 metri e una pendenza del 27%, collegherà il borgo allo stabilimento termale per mezzo di due vagoncini. Nel 1908, grazie ad un sempre maggior numero di ospiti alle Terme e ad una maggiore richiesta di posti-letto s'inaugura il sontuoso Grand-Hotel-Billia che prende il nome dal suo costruttore: Stefano Billia di Torino. L'albergo sarà il più lussuoso nel raggio di oltre centocinquanta chilometri. Nel 1909 il parroco Alliod sarà nominato Arciprete (e successivamente con il titolo di *Monseigneur*). Alliod lo porta in quanto "cameriere segreto di Sua Santità", dalla data della nomina, l'agosto 1935. Ma certamente ben altre cose toccheranno la sua vita e rattristeranno il nostro parroco: la popolazione in miseria non ce la fa più e sempre più numerosi sono coloro che alla Pubblica Autorità fanno richiesta di rilascio di Passaporto per recarsi all'estero a lavorare e cercare fortuna; si consideri che nel solo anno 1906 saranno ben 78 le domande presentate mentre nel 1913 il parroco Alliod annota su di un registro che le persone emigrate sono state 428 e la popolazione rimasta scende dalle 2452 unità dell'anno 1911 ad effettivi 2381. Nel 1915 scoppia la Prima Guerra Mondiale e anche i figli di questa terra di montagna sono impegnati sui vari fronti; ben quarantatré giovani ragazzi non ritorneranno vivi nelle loro case. E mentre la guerra imperversa le mamme, le spose e le donne di Saint-Vincent faranno un voto alla Madonna: se i militari sul fronte torneranno salvi presso le loro famiglie, queste si attiveranno per far costruire una gigantesca statua della Vergine sulla vetta del Monte Zerbion (2722 mslm). Il parroco Alliod ricevendo queste loro pie intenzioni fonderà un Comitato che si attiverà, nonostante i tanti lutti subiti da questa comunità e la dilagante povertà, per esaudire queste intenzioni. Numerosissime persone concorreranno economicamente a quest'impresa che sarà portata a termine nella primavera del 1933. Nello stesso anno sarà predicata una Missione, definita memorabile dalle cronache, che si concluderà con l'erezione di una croce in pietra in località Pracourt. Ma il cielo è nuovamente scuro e le nuvole sono foriere di tempesta; scoppia la Seconda Guerra Mondiale e ancora una volta il parroco Alliod è in prima fila per aiutare la comunità sia sotto l'aspetto economico sia spirituale; anche ai giovani che partono per il fronte, o a quelli che tornano a casa per una licenza, egli dona alcune monete. Il suo forte attaccamento alla terra (egli stesso era fiero figlio di agricoltori) lo porta a fare delle innovazioni alle proprietà del Beneficio parrocchiale e per questi motivi riceverà dal *Comité Agricole* il primo premio d'incoraggiamento per aver anche edificato a levante del presbiterio una concimaia moderna con cementazione dei muri e cisterna per i liquami (purtroppo il premio ricevuto dal parroco fu di sole 60 lire mentre i costi sostenuti superarono le 133 lire!). Nel 1941 Don Alliod aveva intanto festeggiato - ma si tratta di un eufemismo! - i suoi 50 anni di sacerdozio tra ristrettezze economiche condivise da vero Buon Pastore con la sua comunità. Non è un segreto che il parroco Alliod era un convinto antifascista e anche pubblicamente dichiarava una fortissima antipatia per il fascismo e per Mussolini; le cronache orali ci ricordano che quando il Duce passò per la Valle d'Aosta il nostro pastore ebbe a dire - in patois¹ - dal pulpito: *...passa Mussolini ma ricordate che egli non è il Padreterno!* E, forse soprattutto per questa sua dichiarazione, ebbe successivamente a patire tanto che nell'agosto del 1944 fu arrestato e malmenato dai nazi-fascisti perché sospettato d'essere collaboratore dei partigiani operanti nel nostro comprensorio. Altre volte fu addirittura malmenato e perseguito per le sue dichiarazioni e per il suo agire. Nella casa parrocchiale vivevano poi anche alcuni ebrei e tra queste persone anche la

¹ Dialetto locale di origine Franco-Provenzale.

signora Berger Natalia vedova Lebl (di nazionalità Serba) di anni 84 che decedette in quella casa nell'ottobre 1944 per problemi di salute. La presenza di ebrei nella casa parrocchiale fu una delle ragioni per cui il parroco Alliod fu sempre sorvegliato e tenuto sotto stretto controllo sia dai fascisti che dai militari tedeschi stanziati a Saint-Vincent. Tantissime volte durante il conflitto egli si recò presso le famiglie del proprio territorio per portare loro sia il conforto e l'aiuto della fede che con un concreto gesto economico; altrettante volte pregò con le famiglie per il dolore della morte di un soldato o di un combattente. A guerra finita, e calmati gli animi esacerbati, la vita riprese pur tra mille difficoltà. Nel 1949 una bella statua della Vergine fu portata da una parrocchia all'altra in un giro che voleva essere un messaggio di pace e di riconciliazione, dopo gli orrori della guerra; anche il nostro paese accolse con entusiasmo e solennemente la visita della *Madonna Pellegrina*. Fu probabilmente quella l'ultima festa solenne dell'anziano Mons. Alliod che, minato profondamente nella salute, dimissionò nel 1950 pur continuando a vivere per ancora due anni in parrocchia prima del suo decesso avvenuto nel 1952. Nel 1950 il testimone della parrocchia di San Vincenzo Martire passò nelle mani del suo successore don René Carrel.